Anno XXXIX Lunedì-Martedì 15-16 Novembre 1886 N. 265

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Armi di terra e di mare

Le minaccie di una guerra imminente per le complicazioni in Bulgaria hanno fatto sorgere vivissime le preoccupazioni per i mezzi di offesa e più di difesa di cui l'Italia potrebbe disporre in caso che dovesse essere travolta in una conflagrazione generale.

Pare ora che le minaccie sieno meno gravi, ma non c'è da fidarsi poichè un avvenimento impreveduto qualsiasi potrebbe da un momento all' altro dar fuoco alle polveri.

La Russia arma, l' Austria arma, la Germania arma, la Francia sfida il disavanzo ed arma, l' Inghilterra ha dato ordine ai suoi cantieri d' affrettare l' allestimento della sua flotta: sarà l' applicazione del noto adagio *si vis pacem para bellum*, ma poichè l' Italia ha ragione più d' ogni altro Stato di volere la pace, è necessario che anch' essa si prepari alla guerra, ma non con fervore improvviso, che sbollisca subito, ma colla fermezza di proposito che comincia e conduce a fine le imprese.

Pur troppo negli anni scorsi si è sagrificato l' armamento alla politica; tutti i ministri, e specialmente quello dei lavori pubblici, avean troppe voglie da contentare, perchè si potesse a un tempo provedere convenientemente all' esercito ed alla marina.

Onde ora da ogni parte si chiede di affrettare il completamento del materiale e delle fortificazioni, di aumentare l' effettivo dei corpi e così via.

Abbiamo sott' occhio parecchie publicazioni in proposito abbastanza importanti; De-Zerbi ha uno di quei suoi vivaci e brillanti articoli nella *Nuova Antologia*, in cui dimostra la necessità di affrettare il compimento delle costruzioni della marina da guerra e le difese, e di preparare il punto d' appoggio e di collegamento per la difesa delle coste.

Il signor Gaetano Rella publica un opuscolo per invocare anch' esso provedimenti alla marina da un punto di veduta affatto diverso da quello dell' on. De-Zerbi, ma importantissimo pure per la difesa.

D' altra parte si invoca che sia integrato il corpo d' artiglieria che appare insufficiente e quello di cavalleria sproporzionato alla entità dell' esercito.

Il generale Boselli, che è uno degli ufficiali superiori più dotti e che quasi potrebbe dire, tanto è il suo amore e tanta la sua competenza in materia, « la cavalleria sono io », ha pubblicato un'importante memoria dal titolo: « *La Nostra Cavalleria, il suo effettivo e il suo ordinamento.* » Egli vorrebbe 30 reggimenti con cinque squadroni di 150 cavalli ciascuno sul piede di pace; il che importerebbe una maggiore spesa di 3000 cavalli e di 2000 uomini, con tutte le spese relative.

Non entriamo in particolari tecnici, che non convengono alla natura del nostro giornale; questo però diciamo, coll' onor. Boselli, che le considerazioni finanziarie non possono imporsi alla necessità della difesa. Esercito e finanza non sono due termini opposti, ma l' uno è difesa e complemento dell' altro.

La ragione sarà sempre del più forte, finchè durerà l' uomo colle sue passioni, finchè i popoli dovrano lottare o per l' esistenza, o per un' ambita supremazia.

Esercito e finanze saranno due termini equivalenti finchè milioni di armati in pieno secolo decimonono, e malgrado gli immensi progressi della civiltà, perfezioneranno i loro mezzi di offesa e di distruzione.

E valga il vero. Senza forti eserciti non si contraggono forti e durature alleanze, e senza forti alleanze, se deboli, si corre pericolo o di subire la volontà del più forte, o di intraprendere una guerra in condizioni tali da distruggere i risparmi di intere generazioni.

Senza forti eserciti i trattati di commercio veramente vantaggiosi non si ottengono mai, e le industrie ed il commercio sono danneggiati; senza forti eserciti le espansioni coloniali sono soffocate da coloro, che i problematici diritti possono far valere a colpi di cannone; senza forti e ben organizzati eserciti, infine, la fortuna delle armi non arride, e, se si salva anche l'onore e l' indipendenza, non si evita però il pericolo di sborsare i miliardi d' indennità, e di lasciar precipitare i valori dello Stato, e quindi la richezza delle classi dette dirigenti, e di quelle industriali e commerciali, che in tempi normali sembrano considerare a cuor leggero le questioni attinenti all' esercito.

Per mantenere nel consorzio europeo il rango di grandi potenze militari non basta che la fiera parola risuoni nei meetings o negli articoli della nostra stampa quotidiana, ma bisogna che nell' intima coscienza di tutti coloro che con ansiosa diligenza seguono i progressi degli altri Stati militari penetri la persuasione che l' organismo di questa grande azienda che si chiama « Esercito » debba essere capace di quelle estreme offese e difese, che formano la caratteristica delle guerre moderne.

Perchè Valdemaro non accetta il trono della Bulgaria

Un comunicato comparso nell' organo officioso « *Avisen* » di Copenhaghen, riguardo la Bulgaria, dice:

Non sta nella dignità d' un figlio del re della Danimarca, l' accettare il trono che la Sobranje bulgara può offrire al principe Valdemaro. La posizione di principe bulgaro, vassallo russo-ottomano, e quella di governatore generale del Sultano per la Rumelia, non potrà mai sedurre l' ambizione d'un principe danese.

Neppure l' eventuale corona di Re della Bulgaria unita — quand' anche venisse approvato dalle potenze, il che non è verosimile — potrebbe esercitare una forza d' attrazione sul fratello dell' Imperatrice della Russia e del Re di Grecia. Appunto coteste consanguineità, renderebbero difficile in sommo grado la sua posizione e in breve tempo affatto insostenibile.

I DISASTRI FERROVIARI

Interruzioni di linee e riparazioni

Fra Voghera e Calcababbio avvenne un forte franamento della scarpa al ponte sulla Staffora, ma vi fu posto subito riparo con ghiaia ed assi ed ora i treni la percorrono rallentando in quel punto.

I danni patiti dalla Mediterranea nell' Alta Italia sono dunque assai ingenti, mentre più fortunata assai è stata l' Adriatica, la quale non ha dovuto soffrire che una breve interruzione di servizio con trasbordo sulla Lecco-Monza.

— Sulla linea Monza-Lecco (Rete Adriatica) e precisamente nel tratto fra Olgiate e Calolzio, le filtrazioni dell'acqua produssero il cedimento di un argine. La circolazione dei treni si dovette interromperla e fare il trasbordo, ma ieri nel pomeriggio il servizio fu ristabilito.

— Essendosi riparato il danno prodottosi fra Novara e Trecate, da iermattina fu ristabilita la circolazione dei treni sulla linea Milano-Torino.

— Fra Ternate e Besozzo sulla linea Gallarate-Laveno continua a esservi il servizio di trasbordo.

Un treno sequestrato

Si telegrafa da Albenga che un treno 432 diretto a Ventimiglia, è rimasto isolato dopo la stazione. Si studia il modo di recargli soccorso. Si calcola vi siano circa 150 viaggiatori.

Ancora il disastro d' Albenga

Ancora sul disastro d' Albenga, si ha, secondo il *Caffaro*, che degli otto vagoni precipitati dal cavalcavia sette vennero ieri rimessi sul binario. I lavori pel ricupero del materiale e delle mercanzie continuano, sotto la direzione degli ingegneri della ferrovia e dell' ispettore della linea, cav. Prato.

Finora non fu ancora possibile estrarre i cadaveri del macchinista Gandolfi e del fuochista Arbini. Di quest' ultimo non si sa nulla; si suppone ch' egli sia rimasto schiacciato sotto il *tender*.

Il cadavere del macchinista invece si scorge dall' alto: egli è là colla mano destra sul moderatore della locomotiva, in atto di diminuirne la velocità, per uniformarsi al segnale di fermata trasmessogli dal guardiano della linea.

Un treno coperto da una frana — Sei morti

Ieri l' altro presso Marsiglia a quattro chilometri di Sisteron, avvenne una terribile catastrofe: la montagna di Montgerves franò, rotolando abbasso un blocco di circa centomila metri cubi.

In quel mentre arrivava un treno a grande velocità.

La frana investì la macchina, il bagagliaio ed un carrozzone di terza classe, riducendoli in minute schieggie e fracassando altri vagoni.

Sei passeggieri rimasero uccisi e molti altri feriti.

SANTA UGUAGLIANZA.... REPUBBLICANA

La camera francese (vedi telegrammi) ha votato una pensione di 12,000 lire l' anno per la vedova di Paul Bert, morto al Tonchino, oltrechè 10,000 lire per i suoi funerali, ed ha respinta l' urgenza del progetto di legge per accordare una pensione di *mille* lire, alle famiglie degli ufficiali e soldati morti al Tonchino.

Questa è vera e consolante uguaglianza democratica.

Alla vedova di Paul Bert che, oltre esser ricca del proprio, rimane il premio di 200,000 lire — somma per cui era assicurata la vita di suo marito — si offre subito una lauta pensione.

Ma il defunto era benemerito del governo francese! O non lo sono forse altrettanto gli sfortunati ufficiali e soldati, che son morti pure laggiù, in servizio della Francia?

Eppure alle loro famiglie, che, fatte pochissime eccezioni, sono poverissime, rifiutano mille lire annue, vale a dire i denari appena appena necessari per non morire di fame.

Non solo, ma al rifiuto s'aggiunge quasi lo scherno. Si respinge l' urgenza del progetto che è quanto dire a coloro che hanno fame: aspettate, voi non avete urgenza di mangiare.

Oh santa uguaglianza repubblicana!....

Il principe di Mingrelia

Il principe Nicola di Mingrelia, nato, il 23 dicembre 1846, è colonello della guardia imperiale e aiutante di campo dello Czar.

Nel 1874 ha sposato la principessa Maria, figlia del conte d' Adleberg ministro della corte imperiale della Russia e di dama d' onore dell' imperatrice Maria Alexandrovna.

Ha due figli, un maschio e una femmina. Una sorella del principe Nicola è sposata dal 1868 col principe Achille Murat.

Il nome di famiglia del principe Nicola è Dadian.

I Dadian furono sovrani indipendenti della Mingrelia fino al 1803: il proavo del principe Nicola diventò vassallo della Russia. I Dadian hanno conservato nel loro antico Stato i castelli di Zugdidi e di Gordi dove risiedono quando il servizio di corte non si trattiene a Pietroburgo.

La Mingrelia è un territorio non vasto del Caucaso nel quale dimora circa un milione d' abitanti della più bella razza circassa intieramente devoti alla Russia.

Scuola di Giornalismo

Un giornale di Nuova York annunzia, con la massima serietà, che in molti collegi americani furono istituite cattedre di giornalismo.

Quanto sono indietro gli americani!

Se studiassero un po' i costumi degli altri popoli, saprebbero che noi, da che si stampano giornali, non abbiamo avuto mai l'idea barocca di fondare scuole apposta per la propagazione della specie.

Fare degli studi per diventare giornalista! ma chi mai può pensare simile assurdità?

In luogo d'una cattedra la cui sterilità non può essere messa in dubbio, noi abbiamo da lungo tempo adottato il sistema più razionale del mutuo ma libero insegnamento: ogni giornalista ha il sacro diritto di dare delle lezioni ai suoi colleghi, i quali a loro volta hanno il sacro dovere di non riceverne alcuna.

La vera unica nostra scuola è il giornalismo stesso, scuola in cui tutti son professori, cominciando dai bidelli. Gli americani, a quel che pare, pretendono creare una patente (Dio mio, parlare di *patenti*, adesso!) una patente, dico, di giornalismo: pretendono che non si possa esercitare la professione di giornalista, senza avere un titolo. Ma vengano a imparar da noi, che ci prodighiamo! titoli a vicenda, *gratis* e senza nessun risparmio!

In verità, più ci ripenso e meno riesco a farmi un concetto del professore di giornalismo in America. Perchè, vedete, io me lo figuro in cattedra, nell' atto di dire agli alunni:

— E ora passiamo, o signori, alle *Cose varie*. Si dicono *varie* quelle *Cose* che sono sempre le stesse...

Oppure:

— Oggi v' insegnerò il modo di produrre artificialmente delle notizie di *fonte autorevole* e se ci avanza tempo v' insegnerò anche la ricetta delle notizie *premature* o *destituite di qualsiasi fondamento.*

O che cosa poi sarà, o gran Dio, l' esame del candidato alla licenza giornalistica?

Professore. — Che cosa intendete voi per un *bel fatto!*

Alunno. — Per esempio... quattro coltellate.

Professore. — Non basta.
Alunno (esitando) — Con pericolo di vita.
Professore. — Non basta ancora; perchè il fatto si possa veramente dir bello, occorre che la rissa sia avvenuta in giorno festivo, in località molto frequentata e che il feritore sia momentaneamente sfuggito alle indagini della giustizia. Ditemi ora che cosa è un suicidio?
Alunno. — È una buonissima notizia.
Professore. — Bene! Chi è che spinge d'ordinario il suicida al truce proposito?
Alunno. — I motivi che si ignorano.
Professore. — Benone. Quand'è che *corre voce?*
Alunno. — Quando la notizia è falsa.
Professore. — In qual momento il giornalista deve spiegare la maggiore attività?
Alunno. — Quando gli capita la fortuna di... un grave disastro.
Professore. — Se accade la morte di persona illustre e il giornalista ne ignora le gesta, come deve cavarsela?
Alunno. — Dicendo che l'animo addolorato non gli consente di scrivere e concludendo: *a mente più calma, diremo degnamente di lui.*
Professore. — Dieci, e lode!

Gandolin

UN ESEMPIO!...

Lord Gladstone ha risposto al noto indirizzo dei Bulgari con una lettera che così finisce.

« Io persisto a sperare che lo czar attualmente resterà fedele alle tradizioni che valsero al suo compianto predecessore una gloria ed una riconoscenza ben meritata; ma non ho giammai creduto essere mio dovere di levare la voce nelle attuali circostanze, imperocchè ebbi ed ho sempre il convincimento che in Inghilterra non esiste fortunatamente alcuna divergenza d'opinione a tal riguardo; e *non ho ragione di dubitare che il sentimento del Regno Unito non sia fedelmente rappresentato nei consigli dell' Europa dal presente ministro degli esteri.*

Ecco qui un uomo di Stato, davvero grande e che si impone al rispetto d'ogni partito!

Egli col suo progetto per l'autonomia della Irlanda, fu vinto dai suffragi degli elettori e dal voto della Camera.

Non è molto che ha dovuto lasciare il potere ad uomini del partito opposto al suo... Orbene, parla e scrive di questi uomini con la più grande serenità e pacatezza, senza pur l'ombra di quella volgare acrimonia che non di rado, in occasioni simili, si adopera in paesi di nostra conoscenza; e non esita a tributare implicitamente un elogio al suo successore nella direzione della politica estera, constatando che esso interpreta fedelmente nei consigli dell' Europa, il sentimento del Regno unito circa la questione Bulgara.

Abbiamo intitolato questo articoletto *Un esempio.* Si capisce per chi l'esempio dovrebbe servire.

Linee ferroviarie ristabilite

Su tutte le linee ferrovie è ristabilito il servizio, meno che sulla Genova Ventimiglia, per la quale occorreranno parecchie settimane e forse dei mesi. Così dice il *Corriere della Sera.*

CASA CROLLATA

A Lissone Monzese crollò una casa seppellendo i coniugi Arosi; la moglie fu salvata, il marito fu tratto cadavere.

Sciopero a Cesena

È stato chiuso il terzo compartimento della solfara Boratella presso Cesena, perchè gli operai si sono messi in isciopero. La paga, a quanto si dice, era scarsa.

Si dice che la miniera si stia cedendo ad una Società di Bologna.

I REALI A FIRENZE

La serata di gala alla Pergola riuscì imponente. Il teatro era affollatissimo. Alle 9,30 entrarono i Sovrani salutati da un'entusiastica, interminabile ovazione. La Marcia Reale si dovette ripetere tre volte.

Oggi il Re visitò gli studi del pittore Barabino e dello scultore Passaglia. La Regina visitò l'Istituto femminile dell' Annunziata. Domani il Re si recherà alle caccie di San Rossore; la Regina assisterà alla distribuzione dei premi delle scuole comunali. Alla sera terranno circolo a palazzo. I Sovrani non partiranno da Firenze che il 21 corrente e festeggieranno ivi il genetliaco di S. M. la Regina.

LA RIFORMA GIUDIZIARIA

La Commissione del Senato continua, con molta assiduità, l'esame della riforma giudiziaria.

I concetti fondamentali cui il progetto vorrebbe ispirarsi sono questi due:

1. Miglioramento delle condizioni dei magistrati;

2. Affinchè questo miglioramento non porti aggravi al bilancio dello Stato — il che pel momento si vuol evitare — controbilanciare il miglioramento dei magistrati con una diminuzione del numero dei magistrati stessi e dei Corpi giudicanti.

Al primo obbiettivo non pare alla Commissione che il progetto soddisfi abbastanza. Si osservò che se si migliorano notevolmente gli onorari degli alti magistrati, sono leggerissimi i benefizi che vengono a risentire i magistrati dei primi gradini, che pure sono quelli che di miglioramento hanno maggiore bisogno, mentre per contro il progetto accresce ad essi notevolmente la somma delle funzioni, dei doveri e delle responsabilità. Si osserva pure che la tabella degli stipendi a cui sarà portata l'alta magistratura farà una deplorevole dissonanza con quella degli altri più elevati funzionari dello Stato, come sarebbe il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti. Si avrebbe, per esempio, che un consigliere di Stato sarebbe meno pagato dei consiglieri di Cassazione: il che non pare giusto.

Quanto alla riduzione del numero dei Corpi giudicanti, si ammette teoricamente che sia opportuna e desiderabile: ma il progetto del guardasigilli pare venga a tagli troppo violenti ed inattuabili. Vorrebbe — com'è noto — il Tajani che le Preture si riducessero da 1660 a 1000 ed i Tribunali al numero di 80. Ora, studiate tutte le riduzioni più severe, volendo anche sacrificare interessi piuttosto scusabili, secondo molti Commissari bisognerebbe sempre mantenere le Preture almeno a 1400 ed i Tribunali a 120, col che l'economia che il Taiani si prefigge si concreterebbe in poca cosa. E si badi bene che con tutto ciò si crede che saranno sacrificati importanti Fori giudiziari allontanando anzichè avvicinare il giudice dai contendenti. Per esempio — e a titolo di pura ipotesi — nella provincia di Torino, dove sono cinque Tribunali, quelli cioè di Torino, Ivrea, Aosta, Susa e Pinerolo si prevede che si dovrebbe sopprimere uno dei cinque, sebbene siano tutti importanti, ed i clienti di una di queste città dovrebbero andare a cercare giustizia in un'altra città.

***

Ma più ancora impensierisce la Commissione il cumulo degli affari che, riducendo il numero dei magistrati, specialmente, dei pretori, dovrà riversarsi su essi. Si calcola che in media ogni pretore avrà da emettere 300 sentenze all' anno.

Senza contare poi che il pretore, secondo il progetto Tajani, assumerebbe gradi di giurisdizione e competenze speciali oltre le attuali. La pretura si dovrebbe trasformare in una specie di tribunale, chiamato Tribunale di Pretura. La competenza in materia civile e commerciale sarebbe portata a 3000 lire. Il pretore sarebbe pure incaricato di tutti gli atti preparatori per l'istruzione dei processi penali, compresi quelli dei quali esso stesso sarà chiamato a giudicare.

***

Vive discussioni solleva pure in seno alla Commissione il tema degli appelli. In generale, i commissari, facendosi eco del Foro, deplorano che la materia degli appelli dia luogo nella procedura attuale a troppi abusi di lungaggini, di distrazioni, spese ad altro.

È desiderio unanime che l'andamento della giustizia, pur salvaguardando i diritti dei clienti, si faccia più spiccio, specialmente negli affari di piccola importanza. Invece si osserva che il progetto del Taiani, lungi dal limitare, moltiplica i gradi di giurisdizione e gli appelli. Anche la piccola lite di competenza del conciliatore si vuol fare appellabile, ed il cumulo degli affari giudiziari si accrescerebbe così maggiormente.

DALLA PROVINCIA

L'odio feroce accumulato contro il nostro corrispondente da Pieve perchè ha avuto l'onesto coraggio, che non tutti hanno, di svelare vergognose cose nell'interesse della moralità, ha avuto il suo epilogo — Da Pieve un nostro amico ci scrive:

« Ieri sera, festeggiandosi S. Martino, V. Melloni di Pieve presentavasi in una locanda di questo paese chiedendo gli venisse portato un 1\|2 litro. La locanda (se ben ricordo) porta l'insegna del *Leoncino* ed è il luogo di ritrovo dei componenti l'omai famosa Croce Rossa Pievese e dei caporioni del novello Circolo Popolare. Ivi si trovavano pressocchè quindici persone le quali visto il M. cominciarono ad apostrofarlo chiamandolo coi *graziosi* epiteti di *spia, pelle venduta, e viliacco.* Appena il M. intese una tale litania sortì dalla locanda e vuolsi si portasse a casa a prendere il revolver. Difatti pochi minuti dopo vi rientrava e, pare, provocando i suoi insultatori, facesse cenno di estrarre l'arma, quando certo Campanini Antonio, fiutata la cosa fu sopra il Melloni, il quale sparò due colpi che andarono a parare nella soffitta senza che alcuno ne rimanesse offeso. Sparati quei colpi e rimanere non si sa come, buia la camera, fu un tutt'uno cosicchè gli avversari del M. che erano tutte le altre persone presenti, si gettarono alla cieca sopra di lui armati chi di bastone e chi di sedia ecc. Il Melloni che già trovavasi atterrato fra le braccia nerborute del Campanini si trovò fatto segno ad una vera flagellazione, e tante e sì gravi furono le busse da lui riportate che lo si dovette trasportare all' ospedale dove si trova in istato (a quanto mi si dice) piuttosto grave — Il Campanini fu arrestato e trovasi tuttora in carcere. Altri arresti furono fino al momento in cui scrivo impossibili per irreperibilità. »

La *Rivista* odierna tenta di attenuare la cosa chiamandola *piccolo tafferuglio,* tacendo la grave provocazione del Melloni patita al suo entrare nell' osteria, e attribuendo l'origine del fatto alla nota corrispondenza *calunniosa* per la Croce Rossa di Pieve.

Vogliamo limitarci ad osservare che non c'è *calunnia* dove c'è la esposizione di fatti veri, provati, documentati ed irrefragabili.

Se fosse stata calunnia, non dubiti la *Rivista,* che invece di tante chiacchiere e tante guasconate, i calunniati avrebbero subito domandato ai tribunali la tutela del loro onore.

INFORMAZIONI

L'on. Lucca sta compiendo la relazione sul bilancio del Ministero dell' agricoltura, industria e commercio, che, dicesi, conterrà alcune critiche sull' amministrazione del ministro Grimaldi.

In seno all' Ufficio centrale per la riforma giudiziaria va sempre più prevalendo il concetto della Cassazione unica.

Il nuovo Direttore generale dei telegrafi studia se sia possibile ridurre il prezzo minimo dei telegrammi, entro il Regno, a cinquanta centesimi. Si dovrebbero, per ciò, aumentare i fili e gli impiegati. Si studia anche il collocamento dei fili sotterranei con conduttore tubulare.

È riattivato pienamente il servizio sulla linea Maremmana.

Il ministro Brin è tornato.

Partono da Napoli tre missionari cappuccini, destinati ad Assab, equipaggiati dal nostro Governo, per fondare scuole per gli indigeni.

La situazione estera è tuttora incerta; la stampa austriaca e tedesca concorda nel rilevare che l'ultimo discorso pronunciato dal ministro inglese Salisbury ha prodotta una viva eccitazione nei Circoli ufficiali di Pietroburgo dove si teme che si sia sulla via di un accordo fra i gabinetti di Vienna e di Londra contro la Russia.

A Vienna l'opinione pubblica non vedrebbe di mal occhio tale accordo; a Pest la stampa più autorevole lo patrocina caldamente; il ministro austriaco Kalnoky, che è sospettato di non esservi favorevole, è combattuto dal conte Andrassy, il quale dispone di un largo seguito in Parlamento. In Ungheria i fautori di un alleanza anglo-austriaca sono numerosi e il giorno in cui la Russia mandasse ad effetto il progetto dell' occupazione militare della Bulgaria, il governo austriaco si troverebbe a cattivo partito, se non facesse ricorso alle armi.

Il console italiano di Chelboure scrisse al Ministero degli Esteri che gli emigranti italiani potrebbero dirigersi con molto profitto alla Nuova Zelanda, ove già trovansi cinquecento italiani.

L'on. Cairoli partì per Napoli ove presiederà il Congresso dei reduci e Veterani. Martedì farà ritorno a Roma dove si tratterrà per prender parte ai lavori parlamentari.

Assicurasi che il ministro Depretis presenterà all' apertura della Camera il progetto del nuovo codice sanitario.

Notizie giunte dallo Scioa annunziano che il viaggiatore Antonelli era disposto a partire in novembre per ritornare in Italia.

FATTI DIVERSI

Ingoiato dalle onde

Scrivono da Genova, 13:

Dolorosissima impressione produsse in Genova la disgrazia toccata alla famiglia Rocca.

Iermattina, verso le ore 9, essa si trovava riunita sul terrazzo dell'Hôtel Quinto, a Quinto, che porge sul mare e da cui si gode un magnifico panorama. Al figlio Paolo venne vaghezza di scendere sulla scogliera sottostante, su cui frangevansi vorticose le onde per godere davvicino l'imponente spettacolo. Non l'avesse mai fatto! Mentre, come attratto dalla forza irresistibile, che bisogna riconoscere il mare esercita su certi temperamenti, stava distratto e silenzioso su uno degli scoli più avanzati d'improvviso un' ondata più violenta delle altre l'investe e lo trae fra le sue gigantesche spire.

Figuratevi lo spavento dei presenti, quando non videro più il loro diletto! Disperati, prostrati, non trovano neppur la forza di gridare, e dopo poco un coraggioso giovine, cui venne promessa una cospicua ricompensa, si gettò fra le onde, ma per quanto lo perlustrasse, non riuscì a trarre in salvo il povero giovine. Egli lascia la moglie e 4 figli.

Un uomo che uccide la madre per non mantenerla

Veniva arrestato dai carabinieri certo Montanari Guglielmo, d'anni 30, di Bagnacavallo, dimorante a Carbonera (Treviso), contadino possidente, ritenuto autore dell' assassinio della di lui madre, d'anni 62 che con esso conviveva.

Nella casa furono rinvenuti degli indumenti intrisi di sangue, il coltello e lo scalpello di cui il Montanari si sarebbe servito per commettere l'assassinio, che

egli però voleva negare facendo credere che ne fossero stati autori degli ignoti.

Anche alla presenza del capitano dei carabinieri, del maresciallo, e di carabinieri, il Montanari tenne un contegno cinico, ributtante.

Ma non seppe rispondere come si trovassero sopra le sue vesti le macchie di sangue.

Pare che scopo di sì orribile delitto fosse di sottrarsi al mantenimento della vecchia genitrice.

Un gran truffatore

Sopra ricerche della polizia italiana venne dichiarato in arresto all' osped. di Trieste certo Federico Tagliavia da Palermo imputato del crimine di truffa per l' ammontare di lire 67,000 e di bancarotta fraudolenta per l' importo di 500,000 lire.

Egli è figlio al defunto Pietro Tagliavia, già gerente della Società palermitana di navigazione a vapore « La Trinacria. »

CRONACA

La Piena — Ieri il Po arrivava al livello di m. 2 86, e a questo limite rimaneva alcune ore stazionario per la rottura del *Bonello di Gaiba* sulla sponda sinistra. Poscia ripigliò l' aumento col modulo orario di 2 centimetri. Stanotte al tocco segnò il colmo a metri 2 98 e alle tre incominciò finalmente la stanca, come vedesi dal seguente bollettino:

All' Idrometro di Pontelagoscuro

15	Novembre	ore	3	ant.	metri	2. 97
«	«	«	4	«	«	2. 96
«	«	«	5	«	«	2. 95
«	«	«	6	«	«	2. 94
«	«	«	7	«	«	2. 93
«	«	«	8	«	«	2. 92
«	«	«	9	«	«	2. 90
«	«	«	10	«	«	2. 87
«	«	«	11	«	«	2. 86

Il tempo volge al buono; dalla Becca continua a segnalarsi il decremento per modo che stamane alle 6 le acque erano a soli 91 centimetri sopra la guardia.

Da vari punti della sponda nostra sono segnalate trapelazioni che vengono assiduamente riparate.

Ieri arrivava il comm. Natalini Ispettore Capo, il quale stamani ripartiva coll' ing. Daizio per una ispezione all' arginatura da Stellata a Revere.

Bollettino sanitario — Lo zingaro maledetto dà ancora di quando in quando qualche segno di vita.

Ieri a Molini di Filo (Argenta) vi furono 2 casi con 1 morto, più un morto dei casi precedenti.

Alla libera Università degli studi ci fu ieri l'annunciata prolusione inaugurale dell'anno accademico 1886-87 letta dal sig. prof. Silvio Zeni, col rapporto del Rettore sulla gestione scolastica 1885-86, dinanzi a numerosa corona d'autorità civili e militari, e di un pubblico eletto ed affollato.

Notammo il R. Prefetto, il deputato Cavalieri, il ff. di Sindaco cap. Caroli, l'ass. Avogli della P. I., il colonello Nievo del 2.° artiglieria, il sostituto procuratore generale cav. Mazza, il R. Provveditore agli studi ed alcuni membri della Deputazione Universitaria.

Il Prof. Martinelli, rettore, nel suo rendiconto tribuite le lodi a quegli studenti che se ne resero meritevoli espose le cifre statistiche dell' anno trascorso chiedendo con un voto ed una speranza che il nostro illustre ateneo non debba trovare ad ogni piè sospinto ostacoli materiali e morali al suo incremento.

« *La nuova Germania* » era un tema nuovo ed attraente. Sebbene il discorso si protraesse per ben più d'un ora, il prof. Zeni non ne fece sentire la lunghezza ed interessò vivamente l'uditorio, di rado sollecitato nella sua curiosità in siffatte auliche e severe adunanze.

Il conferenziere con molta conoscenza con molta sagacia e liberalità di critica ha studiato le istituzioni e lo sviluppo della grande nazione ultramontana aggiungendovi gli ornamenti di un grande amore di cittadino, di scienziato, di artista.

Premesse le considerazioni storiche sulla formazione della confederata Germania, osservò i progressi politici ed amministrativi sotto Bismark, apertamente schierandosi contro il socialismo di stato del *cancelliere di ferro*. Ammiratore fervente dello sviluppo delle industrie e delle arti germaniche in uno specchio lucente ci riflettè la vita di quel popolo, larga messe esponendo di fatti e cognizioni peregrine ed utilissime. Ed a riscaldare l' argomento non neglesse la musica a proposito della quale dissipò molti errori e molti pregiudizi levando a cielo il sommo Wagner.

Se lo comportasse un cenno di cronaca vorremmo dilungarci sul bel discorso del prof. Zeni: riferiremo concludendo che il pubblico passò dall'una all'altra fase del discorso accalorandosi giustamente all'argomento, per iscoppiare in un applauso spontaneo ed unanime alla chiusa.

Così anche per gli studi superiori l'appello è suonato ed i giovani corrisponderanno volonterosi agli ottimi auspicî dell'anno che ci sta innanzi.

Oggi cominceranno i corsi nelle singole facoltà.

Corte d' Assise — Sabato ebbe termine la trattazione della causa contro Grossi Pio accusato come si disse di furto qualificato pel mezzo e per la qualità della cosa rubata.

Avendo i Giurati ritenuto colpevole il Grossi di furto aggravato dalla sola qualifica del mezzo, la Corte lo condannava ad anni 3 di reclusione, 3 di sorveglianza di P. S. accessori di legge danni e spese. Difendeva l' avv. Ferraresi Tullo.

S' avanza l' inverno — A giudicare dal genere dei furti commessi ieri in città e nei sobborghi si vede subito la previdenza degl' ignoti nemici della proprietà nell' imminente rigore invernale.

Alle 6 pom. un ladro ignoto rubò nella salumeria di Marchetti Luigi in via Canonica N. 10 un mantello del valore di lire venti.

Sempre ignoti nelle prime ore di notte s' appropriarono nel sobborgo S. Luca di un copertone che si trovava sopra un rotabile di un carettiere di S. Agostino. Il copertone costava circa L. 30.

Speriamo che la questura riesca a trovare il metodo induttivo.

Notizie militari — Il ministero della guerra ha dichiarato che col 31 dicembre prossimo spetta il congedo assoluto a tutti i militari di prima, seconda e terza categoria che risultino nati nell'anno 1847, a qualunque classe di leva siano ascritti.

Passaggio alla milizia mobile — Il ministero della guerra ha determinato che col giorno 15 del prossimo dicembre siano trasferiti alla milizia mobile i militari appartenenti tanto alla prima che alla seconda categoria della classe 1857, fatta soltanto eccezione per quelli appartenenti ai carabinieri reali, alla cavalleria ed alle compagnie operai d' artiglieria.

Cartelle rubate — Avvertiamo che le cartelle qui sotto notate sono di provenienza d' un furto consumato a Catanzaro.

7 da L. 1000 di rendita ciascuna dal N. 113.317 al 113.319.

4 da lire 500 di rendita ciascuna coi N. 117757 — 114626 — 18527 e 5773.

Occhio... alle bilancie. — In Portomaggiore *la benemerita* dichiarava in contravvenzione il negoziante M. G. per uso di una bilancia a vecchio sistema.

Povere pecore! — Ecco un fatto che commuoverebbe le viscere degli affigliati alla Società per la protezione degli animali.

A S. Bartolomeo in Bosco certo C. R. avendo trovato a pascolare nel proprio fondo alcune pecore di Cacciari Alfonso le scacciò a colpi di bastone ferendone una a morte.

L'Accademia al « Comunale » — Avevamo già stampato il programma dell' Accademia di domani sera, ma ce ne fa sospendere l' inserzione l' annuncio che la signorina Meyer non viene più, avendoglielo interdetto il suo Impresario. E ora altre noie e altre peripezie che il prestantissimo Comitato e il suo filantropico scopo, proprio non meritavano.

Annotazioni della questura. — Contravvenzione per canto e schiamazzi notturni agl' operai Nicomede Beretta e Callura Giulio. Il buonumore festivo si ricordi dell' art. 85 della legge di P. S.

Denuncia di Pirazzi Luigi di Cento per pascolo abusivo.

Teatro Tosi Borghi — Ieri sera un pubblico affollatissimo animava il teatro. Un buonissimo acquisto è il baritono sig. Carmelo Trombetta; egli possiede una voce simpatica e vigorosa specie negli acuti; ha inoltre un possesso di scena da vero artista drammatico, e perciò puossi arguire che nella parte di *Rigoletto* sodisferà pienamente. Gli si fecero ripetere le arie *Son Pereda* e *Egli è salvo* fra i più vivi applausi.

Questa sera rappresentazione. R. C.

Telegrammi Stefani

Sebastopoli 12. — I preparativi marittimi continuano attivamente.

Parecchie navi sono pronte a partire, specialmente una carica di munizioni.

Tutti gl approvigionamenti devono essere consegnati il 15 corr. al comandante del corpo d' esercito di Sebastopoli che ricevette istruzioni come se l' occupazione della Bulgaria fosse imminente.

Parigi 13. — Il *Figaro* scrive: Affermasi che il papa indirizzò al governo francese una protesta contro la nuova legge scolastica ostile alla religione.

La protesta sarebbe moderatissima nella forma, fermissima nel fondo.

Tirnova 13. — I reggenti Stambuloff e Montkoroff diedero le loro dimissioni. La Sobranje li rielesse aggiungendo loro Sarkoff al posto di Karaveloff. Nominò quindi una deputazione composta di Grekoff, Stoiloff e Kaltchoff che deve recarsi presso le potenze.

La Sobranje aggiornossi a data indeterminata.

Parigi 13. — Alla Camera, Freycinet presenta il credito pei funerali di Paul Bert; ne chiede l' urgenza.

Monsignor Freppel dice che voterebbe il credito se si trattasse soltanto di onorare il nome del caduto sul campo d' onore. Fu un avversario costante il quale ebbe cionondimeno un attitudine benevola verso i missionari; ma i cattolici non possono dimenticare che fu il promotore dell' infelice campagna diretta contro essi e non approveranno il credito (*esclamazioni a sinistra*).

Freycinet rivolgendosi alla sinistra dice « Abbandoniamo Freppel ai suoi ricordi appasionati e che il partito repubblicano tutto voti col governo il credito pei funerali di Paul Bert.

È approvato con 379 voti contro 45.

Freycinet presenta il credito per assicurare una pensione di 12.000 franchi alla vedova Bert. *(Esclamazione a destra ed all' estrema sinistra)*.

Dopo viva discussione il credito è approvato con 252 voti contro 199.

Parecchi socialisti dell' estrema sinistra presentano un progetto per accordare la pensione annua di 1000 franchi alle famiglie degli ufficiali e soldati morti al Tonkino.

L' urgenza è respinta con 180 voti contro 180.

Il Senato approva i crediti votati dalla Camera pei funerali di Bert e la pensione alla sua vedova ed il credito di mezzo milione a favore degli inondati.

Madrid 13. — Vi fu un ciclone violentissimo a Cartagena.

Gravi danni, parecchi feriti.

Le navi in porto subirono grav lavarie; alcune affondarono.

Il faro fu quasi distrutto.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 13 Novembre

Venezia	46	59	10	35	44
Firenze	67	43	20	83	44
Bari	71	9	16	57	28
Milano	60	88	10	86	61
Napoli	50	87	24	79	52
Palermo	76	87	48	30	37
Roma	66	48	7	16	17
Torino	49	26	90	66	5

MEDINI GIOVANNI

È spirato — Padre affettuoso modello di cristiane virtù, mentre versiamo lagrime Iddio accoglie l' anima tua santa, e dà forza ai tuoi figli di salmodiare il cantico di pace riservato ai giusti.

Le tue spoglie già fiera preda di un lento morbo ne lasci - ahi triste specchio di eterno duolo! - di quel duolo che il volgo inconscio non vede, ma che il cuore impietrito rinserra!

Morì addì 13 Novembre alle ore 8 pom. in Bondeno.

Vola triste nunzio di morte a tutti quelli che lo conobbero - Implorano un Requiem.

la Vedova ed i figli

Congregazione Consorziale
DEL TERZO CIRCONDARIO
NUOVO SCOLO

NOTIFICAZIONE

Rimasto deserto anche il *terzo convocato* indetto colla Notificazione 16 Ottobre p. p. N. 258, il quale doveva aver luogo nel giorno 8 del corrente mese per l'effetto della discussione ed approvazione dello Statuto Organico Consorziale, e Regolamento relativo: venne fissata una quarta riunione generale dei possidenti consorziati la quale seguirà nel giorno 22 corr., mese alle ore 2 pom. nella Residenza della Congregazione, al cui speciale scopo si spediranno apposite circolari d'invito ai singoli possidenti interessati aventi dimora nei Comuni compresi in questo Circondario.

Previa quindi la facoltizzazione riportata dal R. Prefetto con nota 11 and., mese N. 8385 Divis. 3ª si ripete l'invito per l'intervento di tutti i possidenti interessati al convocato sopradetto, i quali trovansi inscritti sui Campioni del Consorzio. Sono esclusi i Mandatari.

I minori e gli interdetti potranno venire rappresentati dai loro Tutori e Curatori.

Lo schema dello Statuto e del Regolamento trovasi depositato nella Segreteria di quest'Ufficio per la disamina da operarsi dagli aventi interesse.

Dalla Residenza Consorziale.
Ferrara 13 Novembre 1886.

IL VICE PRESIDENTE
VILELMO BOARI

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)